

LIBRETTO DA STAMPARE

San Barbato di Benevento

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 19 febbraio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Barbato di Benevento

Vescovo di Benevento nel VII secolo, evangelizzatore dei Longobardi.

Festa	19 febbraio
Nascita	verso il 610, dintorni di Benevento (Castelvenere o Cerreto Sannita, Campania, Italia)
Morte	19 febbraio 682, Benevento (Campania, Italia)
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	VII secolo
Patrono di	Castelvenere

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Barbato di Benevento per chi annuncia il Vangelo

Novena a san Barbato di Benevento

Duomo di Benevento

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Barbato di Benevento

San Barbato è un vescovo di Benevento, nell'Italia meridionale, vissuto nel VII secolo. Nato verso il 610 in una modesta famiglia cristiana dei dintorni della città, lottò contro i culti pagani che sopravvivevano tra i Longobardi e contribuì al ritorno del duca Romualdo alla fede cattolica. Morì a Benevento il 19 febbraio 682. Si festeggia il 19 febbraio.

Chi è san Barbato di Benevento?

Barbato vive in un'epoca in cui l'Italia meridionale è divisa tra Bizantini e Longobardi. Benevento è allora la capitale di un potente ducato longobardo. I Longobardi si dicono cristiani, ma molti restano legati all'arianesimo o ad antiche pratiche pagane. Barbato è prima un predicatore, poi un pastore, che consacra la vita a far entrare il Vangelo nel cuore di questo popolo. Le fonti che raccontano la sua vita mescolano la storia a racconti abbelliti, in particolare a proposito dell'assedio di Benevento, ma concordano sull'essenziale: un vescovo energico, vicino ai poveri e fedele al papa.



San Barbato, vescovo di Benevento, raffigurato con il pastorale.

Date principali della vita di san Barbato

- **Verso il 610**: Nasce in una modesta famiglia cristiana, probabilmente vicino a Castelvenere o a Cerreto Sannita.
- **Giovinezza**: Studia la Sacra Scrittura a Benevento e si rivela un predicatore di talento.
- **In seguito**: Diventa parroco di San Basilio a Morcone, dove si scontra con l'ostilità degli abitanti, poi torna a Benevento.
- **662 o 663**: Durante l'assedio di Benevento da parte dell'imperatore bizantino Costante II, sostiene la popolazione e invita il duca Romualdo ad abbracciare la fede cattolica.
- **10 marzo 663**: È consacrato vescovo di Benevento.
- **Marzo 680**: Partecipa al sinodo riunito a Roma da papa Agatone.

- **681**: Prende parte al terzo concilio di Costantinopoli, sesto concilio ecumenico.
- **19 febbraio 682**: Muore a Benevento, a circa settant'anni.
- **1124**: Prima traslazione delle sue reliquie.
- **1687**: Le sue reliquie vengono collocate sotto l'altare maggiore del duomo di Benevento.

Il predicatore che non si scoraggia

Cresciuto a Benevento nello studio delle Scritture, Barbato mostra molto presto un vero dono per la predicazione. Il suo vescovo gli affida un compito difficile: predicare alle comunità più restie, quelle che hanno poca voglia di sentir parlare dei comandamenti di Dio. È nominato parroco di San Basilio, a Morcone, non lontano dalla città. L'accoglienza è pessima: incontra solo ostilità e rifiuto. Questo fallimento non lo scoraggia. Torna a Benevento, dove un gruppo di fedeli si lega a lui per la sua bontà e la sua profondità spirituale.

Barbato combatte i culti pagani che i Longobardi hanno conservato, in particolare il culto di un albero sacro e quello di una vipera, da cui si lasciano attirare perfino alcuni cristiani. Per lui la fede in Cristo non può convivere con queste superstizioni.

L'assedio di Benevento e la conversione del duca

Nel 662 o 663 l'imperatore bizantino Costante II assedia Benevento. Secondo il racconto della sua vita, Barbato promette al duca Romualdo che la città sarà liberata se lui e i suoi Longobardi abbracceranno la fede cattolica, in comunione con il papa. L'assedio viene tolto e il duca torna alla fede della Chiesa. Le fonti non concordano sull'ordine degli eventi: per alcune la conversione precede la vittoria; per altre la segue, in segno di riconoscenza per l'aiuto di Barbato. Tutte riferiscono che durante l'assedio egli si prese cura

personalmente dei feriti e dei poveri affamati. Il racconto mescola probabilmente storia e leggenda, ma segna una svolta: l'evangelizzazione del ducato accelera.

Vescovo di Benevento

Il 10 marzo 663 Barbato è consacrato vescovo di Benevento, succedendo a Ildebrando. Guida la sua diocesi per quasi vent'anni. La fedeltà al papa lo porta a Roma nel marzo del 680, al sinodo riunito da papa Agatone, poi nel 681 al terzo concilio di Costantinopoli, che afferma che Cristo possiede una volontà divina e una volontà umana. Muore a Benevento il 19 febbraio 682, a circa settant'anni.

Culto e iconografia

Barbato è venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese ortodosse, e il Martirologio Romano ne fa memoria il 19 febbraio. Le sue reliquie vengono traslate una prima volta nel 1124, poi collocate nel 1687 sotto l'altare maggiore del duomo di Benevento, dove secondo le fonti si trovano ancora. Altre reliquie sono venerate nella chiesa di San Nicola a Castelvenere, di cui è patrono, e nel santuario di Montevergine. È raffigurato come vescovo, con il pastorale, segno del suo compito di pastore.



Il duomo di Benevento, dove riposano le reliquie di san Barbato.

Che cosa ci insegna san Barbato di Benevento?

San Barbato ha conosciuto il fallimento prima del successo. A Morcone la sua parola non è stata accolta, ma non si è arreso. Ha saputo essere fermo contro le superstizioni e vicino a chi soffriva durante l'assedio. Può accompagnare i predicatori, i catechisti, tutti quelli che annunciano la fede senza vederne i frutti, e chi lavora per l'unità della Chiesa. Puoi pregarlo con la preghiera a san Barbato o con la novena a san Barbato.

Dove pregare san Barbato di Benevento?

- **Duomo di Benevento** (Campania): le sue reliquie riposano sotto l'altare maggiore.
- **Chiesa di San Nicola a Castelvenere** (provincia di Benevento): una parte delle sue reliquie, nel comune di cui è patrono.

- **Santuario di Montevergine** (Mercogliano, Campania): vi sono conservate altre reliquie.

Da scoprire anche

- Sant'Agatone, il papa che riunì il sinodo romano del 680 a cui partecipò.
- San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, uno dei suoi predecessori.
- San Bartolomeo, l'apostolo molto venerato a Benevento, la cui statua adorna il duomo.

PREGARE

Preghiera a san Barbato di Benevento per chi annuncia il Vangelo

San Barbato, vescovo di Benevento nel VII secolo, predicò senza scoraggiarsi, combatté le superstizioni, soccorse i poveri durante l'assedio della sua città e riportò il duca longobardo alla fede cattolica. Morì nel 682. Questa preghiera non è un testo liturgico ufficiale. Gli affida chi annuncia il Vangelo, chi è scoraggiato e l'unità della Chiesa.

Preghiera a san Barbato

San Barbato di Benevento,
predicatore instancabile,
tu hai annunciato la Parola di Dio
a chi non voleva ascoltarla.
Quando i miei sforzi sembrano inutili,
non lasciarmi scoraggiare
e insegnami la pazienza del seminatore.

Hai liberato il tuo popolo dalle false credenze
e lo hai condotto a Cristo.
Liberami da ciò che in me prende il posto di Dio,
e fa' crescere in me una fede semplice e vera.

Durante l'assedio hai curato i feriti
e sfamato chi aveva fame.
Insegnami a servire i poveri,
e custodiscimi fedele al papa e alla Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Il duomo di Benevento, dove riposano le reliquie di san Barbato.

Quando pregare san Barbato?

- Nel giorno della sua festa, il 19 febbraio.
- Per i sacerdoti, i catechisti e tutti quelli che annunciano la fede.
- Quando ti senti scoraggiato dal fallimento o dall'indifferenza.
- Per chi è prigioniero della superstizione o dell'occultismo.
- Per le città in guerra e le popolazioni assediate.

Un'invocazione per i seminatori della Parola

Signore, benedici chi semina la tua Parola
e fa' germogliare la messe a suo tempo.
San Barbato, prega per noi. Amen.

Per prepararti alla sua festa puoi pregare la novena a san Barbato dall'11 al 19 febbraio, e scoprire la vita di san Barbato di Benevento.

NOVENA

Novena a san Barbato di Benevento

Questa novena è ispirata alla vita di san Barbato, vescovo di Benevento, morto il 19 febbraio 682. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 19 febbraio, cominciala l'11 febbraio. Puoi anche pregarla in qualsiasi altro momento dell'anno.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: «San Barbato, prega per noi». Il gesto del giorno ti aiuta a vivere la novena in modo concreto. Alcuni episodi della sua vita, in particolare quelli legati all'assedio di Benevento, mescolano storia e leggenda.

Giorno 1: Una famiglia modesta

Barbato nacque verso il 610 in una modesta famiglia cristiana. La fede ricevuta in casa ha portato frutto per un intero popolo.

Preghiera: Signore, benedici le famiglie semplici che trasmettono la fede senza clamore.

Gesto del giorno: Ringraziare Dio per chi ti ha insegnato a pregare.

Giorno 2: Nutrito dalla Scrittura

Da giovane Barbato studiò la Sacra Scrittura a Benevento. Da questa Parola meditata nacque la sua predicazione.

Preghiera: Signore, donami il gusto della tua Parola e il desiderio di meditarla ogni giorno.

Gesto del giorno: Leggere lentamente il Vangelo del giorno.

Giorno 3: Il fallimento di Morcone

Parroco a Morcone, Barbato incontrò solo ostilità. Avrebbe potuto arrendersi; non si scoraggiò.

Preghiera: Signore, quando i miei sforzi non portano frutto, custodiscimi nella fiducia.

Gesto del giorno: Riprendere con pazienza un compito che ti ha scoraggiato.

Giorno 4: Contro gli idoli

Barbato combatté il culto dell'albero e della vipera, che attirava perfino alcuni cristiani. Gli idoli di oggi hanno altri volti, ma allontanano sempre da Dio.

Preghiera: Signore, liberami dagli idoli della mia vita: il denaro, l'apparenza, la paura, la superstizione.

Gesto del giorno: Individuare una cosa che occupa troppo spazio nella tua vita e consegnarla a Dio.

Giorno 5: Nel cuore dell'assedio

Durante l'assedio di Benevento Barbato curò i feriti e soccorse i poveri affamati. Il pastore resta con il suo popolo nella prova.

Preghiera: Signore, ricordati delle popolazioni in guerra e di chi ha fame.

Gesto del giorno: Fare un'offerta per le vittime di un conflitto.

Giorno 6: Un appello alla conversione

Barbato invitò il duca Romualdo e i Longobardi ad abbracciare la fede cattolica. Il duca tornò alla fede della Chiesa.

Preghiera: Signore, tocca il cuore di chi governa, e convertimi ogni giorno di più.

Gesto del giorno: Pregare per i responsabili politici del tuo Paese.

Giorno 7: Pastore di Benevento

Consacrato vescovo nel 663, Barbato guidò la sua diocesi per quasi vent'anni. Fu un pastore fermo e vicino al suo popolo.

Preghiera: Signore, benedici il nostro vescovo e donagli forza e dolcezza.

Gesto del giorno: Pregare per il tuo vescovo e il tuo parroco.

Giorno 8: Con il papa e i concili

Barbato partecipò al sinodo romano riunito da papa Agatone, poi al terzo concilio di Costantinopoli. Voleva l'unità della Chiesa nella vera fede.

Preghiera: Signore, custodisci la tua Chiesa nell'unità e nella verità. Benedici il papa.

Gesto del giorno: Pregare per l'unità dei cristiani.

Giorno 9: Il compimento di una lunga vita

Barbato morì a Benevento il 19 febbraio 682, a circa settant'anni. Le sue reliquie riposano nel duomo della sua città.

Preghiera: Signore, concedimi di servirti fino alla fine. Per intercessione di san Barbato, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena, se è secondo la tua volontà.

Gesto del giorno: Partecipare alla Messa, se possibile, e rendere grazie per i pastori della Chiesa.



Il duomo di Benevento.

Vivere la novena con san Barbato

San Barbato è un compagno per chi annuncia il Vangelo in un mondo indifferente o ostile. Ha conosciuto il fallimento, la guerra e le responsabilità. In questi nove giorni puoi portare nella preghiera i sacerdoti, i catechisti, le popolazioni in guerra e chi è prigioniero della superstizione.



Benevento, la città di cui san Barbato fu vescovo.

Preghiera conclusiva

San Barbato,
vescovo di Benevento e pastore coraggioso,
tu hai seminato la Parola senza stancarti
e hai servito il tuo popolo nella prova.
Presenta al Signore l'intenzione che ti ho affidato.
Custodiscimi fedele alla Chiesa,
e rendimi paziente nell'attesa dei frutti.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Puoi anche recitare in qualsiasi momento la preghiera a san Barbato e scoprire la vita di san Barbato di Benevento.

PELLEGRINAGGIO

Duomo di Benevento

Il duomo di Benevento, dedicato a Santa Maria Assunta, è la chiesa principale dell'arcidiocesi di Benevento, in Campania. Vi è venerato san Barbato, vescovo della città nel VII secolo: dal 1687 le sue reliquie riposano sotto l'altare maggiore. Quasi distrutto dai bombardamenti del 1943, il duomo è stato ricostruito e poi riaperto al culto nel 2012 dopo un lungo restauro.

Una cattedrale sul Campidoglio romano

Il duomo sorge sul luogo della prima chiesa cristiana di Benevento, dove un tempo si trovava il Campidoglio romano. La sua fondazione viene generalmente collocata all'inizio del VII secolo, cioè proprio all'epoca di san Barbato. Ampliato nell'VIII secolo sotto il duca Arechi II, poi verso l'830 dal principe Sicone, ricevette nel XIII secolo la facciata e il campanile, innalzato nel 1279. Danneggiato dal terremoto del 1456, fu consacrato di nuovo nel 1473 e poi nel 1687, l'anno in cui le reliquie di san Barbato furono collocate sotto l'altare maggiore.

Nel 1943 i bombardamenti alleati distrussero quasi tutto l'edificio. Rimasero solo la facciata, il campanile e la cripta. La chiesa fu ricostruita negli anni Cinquanta e Sessanta. I lavori di restauro, interrotti più volte da scoperte archeologiche, si sono conclusi con la riapertura al culto l'11 ottobre 2012.



La facciata e il campanile del duomo di Benevento.

Che cosa vedere

La facciata della fine del XIII secolo, in marmo bianco, si ispira alle chiese di Pisa: due ordini di sei arcate, un rosone e un mosaico dell'Agnello. Il portale principale accoglieva la *Janua Maior*, una porta di bronzo della fine del XII secolo. Il campanile quadrato reca un fregio di lapidi funerarie romane. All'interno, moderno, si notano una grande statua di san Bartolomeo dell'inizio del XIV secolo e opere del XVIII secolo scampate al 1943. La cripta, del VII e dell'VIII secolo, conserva resti di affreschi del XIV secolo.



L'interno del duomo di Benevento.

Pregare sul posto

Prima di venire puoi leggere la vita di san Barbato. Vicino all'altare maggiore, dove riposano le sue reliquie, affidagli chi annuncia il Vangelo, chi è scoraggiato e le popolazioni in guerra, poi recita la preghiera a san Barbato. Sono proposte di Saintspedia.

Informazioni pratiche

Il duomo si trova nel centro di Benevento, in piazza Orsini, accanto al palazzo arcivescovile e al museo diocesano. È un luogo di culto: sono richiesti un abbigliamento decoroso e il silenzio, in particolare durante le celebrazioni. Gli orari di apertura e delle Messe possono variare: informati presso il duomo o l'ufficio turistico prima di partire.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Unknown author, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Barbato, vescovo di Benevento, raffigurato con il pastorale.: Immagine: Unknown author, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il duomo di Benevento, dove riposano le reliquie di san Barbato.: Immagine: Mongolo1984, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il duomo di Benevento.: Immagine: Mongolo1984, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Benevento, la città di cui san Barbato fu vescovo.: Immagine: EvelinaRibarova, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La facciata e il campanile del duomo di Benevento.: Immagine: Mongolo1984, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'interno del duomo di Benevento.: Immagine: Mongolo1984, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com